

« Finché egli venga »

Imparate dal giglio e dall'uccello

Padre celeste!

Ciò che in compagnia degli uomini,
specialmente nel brusio della folla,
tanto difficilmente si riesce a sapere:
ciò che altrove si è riusciti comunque a sapere
e si dimentica poi così facilmente
per il chiasso della folla,
cioè l'essere uomo
e il significato religioso
che quest'esigenza comporta:
fa' che ci sia dato di saperlo,
e se l'abbiamo dimenticato
che torniamo a impararlo
dal giglio e dall'uccello.
Fa' che lo impariamo,
non in una volta sola e tutto insieme,
ma almeno un poco e un po' alla volta
e che questa volta dall'uccello e dal giglio
impariamo silenzio, obbedienza e gioia!

ECCLESIA DE EUCHARISTIA (8)

Mistero della fede

20. Conseguenza significativa della tensione escatologica insita nell'Eucaristia è anche il fatto che essa dà impulso al nostro cammino storico, ponendo un seme di vivace speranza nella quotidiana dedizione di ciascuno ai propri compiti. Se infatti la visione cristiana porta a guardare ai « *cieli nuovi* » e alla « *terra nuova* » (cfr Ap 21,1), ciò non indebolisce, ma piuttosto stimola il nostro senso di responsabilità verso la terra presente. Desidero ribadirlo con forza

Parrocchia Santa Bernadette Soubroux – **adorazione perpetua**

all'inizio del nuovo millennio, perché i cristiani si sentano più che mai impegnati a non trascurare i doveri della loro cittadinanza terrena. È loro compito contribuire con la luce del Vangelo all'edificazione di un mondo a misura d'uomo e pienamente rispondente al disegno di Dio. Molti sono i problemi che oscurano l'orizzonte del nostro tempo. Basti pensare all'urgenza di lavorare per la pace, di porre nei rapporti tra i popoli solide premesse di giustizia e di solidarietà, di difendere la vita umana dal concepimento fino al naturale suo termine. E che dire poi delle mille contraddizioni di un mondo « globalizzato », dove i più deboli, i più piccoli e i più poveri sembrano avere ben poco da sperare? È in questo mondo che deve rifulgere la speranza cristiana! Anche per questo il Signore ha voluto rimanere con noi nell'Eucaristia, inscrivendo in questa sua presenza sacrificale e conviviale la promessa di un'umanità rinnovata dal suo amore. Significativamente, il Vangelo di Giovanni, laddove i Sinottici narrano l'istituzione dell'Eucaristia, propone, illustrandone così il significato profondo, il racconto della « *lavanda dei piedi* », in cui Gesù si fa maestro di comunione e di servizio (cfr *Gv* 13,1-20). Da parte sua, l'apostolo Paolo qualifica « indegno » di una comunità cristiana il partecipare alla Cena del Signore, quando ciò avvenga in un contesto di divisione e di indifferenza verso i poveri (cfr *1 Cor* 11,17– 22.27-34).

Annunciare la morte del Signore « *finché egli venga* » (*1 Cor* 11, 26) comporta, per quanti partecipano all'Eucaristia l'impegno di trasformare la vita, perché essa diventi, in certo modo, tutta « eucaristica ». Proprio questo frutto di trasfigurazione dell'esistenza e l'impegno a trasformare il mondo secondo il Vangelo fanno risplendere la tensione escatologica della Celebrazione eucaristica e dell'intera vita cristiana: « *Vieni, Signore Gesù!* » (*Ap* 22,20).

Dio nostro, tu sei al centro di tutto e tutto circonda.
Tutto si curva al tuo passaggio:
gioie, progressi, dolori, fallimenti,

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous – **adorazione perpetua**

errori, opere, preghiere, bellezze,
potenze del cielo, della terra e degli inferi.
È tutto mette la propria energia
a servizio del tuo Spazio divino
e da esso tutto è pervaso con potenza.
Tu non distruggi le cose e neppure le forzi:
le liberi, le orienti, le trasfiguri, le animi.
Non le abbandoni, ma ti appoggi su di loro,
e avanzi trascinando con te ciò che in loro è santo.
Donaci la purezza del cuore, la fede, la fedeltà,
perché con questi doni si costruisce la nuova terra,
e si vince il mondo in Gesù Cristo, nostro Signore.

Signore Gesù Cristo,
che ci hai sottratti alle ombre di morte
e ci hai rischiarati con la tua pace,
non guardare al buio che incombe sul mondo,
ma alla luce della fede che rifulge nella Chiesa
e concedile unità e pace.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
O Dio, hai amato questo mondo
di una immensa pace e grandissimo amore
così da riconciliare il cielo e la terra
con la gratuità della tua misericordia
e per mezzo del tuo unigenito Figlio:
ora concedi a noi,
che siamo nemici gli uni degli altri
a causa della cecità del primo uomo,
e siamo incapaci, a motivo dei nostri peccati,
di amare il prossimo,
di ritornare saldamente uniti
affinché,
risplendendo per sempre in noi la luce della tua presenza,
nel vincolo dell'amore eterno
abbracciamo gli amici in te,
i nemici per te.
Per te, o Dio nostro,
che sei vera pace
e eterna carità
e vivi e regni nei secoli dei secoli

Parrocchia Santa Bernadette Soubroux – **adorazione perpetua**

Quarta domenica di quaresima

«ha spalmato un po' di fango ...».

Signore Gesù, credo che tu
si il mio Dio e mio Salvatore,
volto misericordioso del Padre.
Credo che solo tu mi conosci fino in fondo
e sai ciò che è bene per me.
Credo che solo tu puoi perdonare i miei peccato
e risollevarmi dalle mie fragilità.
Credo che solo tu mi raggiungi nella morte
e mi doni la vita eterna.
Credo in te, Signore Gesù,
e ti ami sopra ogni cosa
(Andrea Vena)